

## RICORDO DI DON SPARPAGLIONE

18 maggio 1982: don Domenico Sparpaglione, dei figli di don Orione e primo biografo del Fondatore stesso, moriva improvvisamente a Tortona per un banale incidente di strada. A 30 anni esatti da quel giorno, sento impellente il bisogno di farne memoria riconoscente ed ammirata, anche per rendere onore a chi ha ben meritato non solo della sua Congregazione religiosa, ma si è distinto anche nel campo della letteratura. È qui che da giovanissimo ho imparato, per una specie di comprensibile sintonia a stimarlo e come amico e confratello, ma anche come finissimo letterato la cui prosa di intonazione manzoniana, dai vari commentatori ben conosciuta e celebrata, lo rendevano apprezzato e come pubblicista, e come insegnante e come predicatore di vasto richiamo.

Ho partecipato anch'io a diversi corsi di esercizi spirituali da lui predicati con rara efficacia. Il suo nome si rese tuttavia meritatamente celebre allorché, per incarico del successore di don Orione, don Carlo Sterpi che ne riconosceva e apprezzava le doti, a meno di un anno dalla scomparsa del Fondatore pubblicò - per i tipi della Emiliana Editrice Venezia - la biografia di don Orione. Una biografia, questa, che stata la prima e rimane la migliore, oggetto di elegantissimi ma evidenti plagi. Fu quella biografia a far conoscer l'umilissimo prete tortonese e fu lo stile di don Sparpaglione ad accattivarne la devota simpatia. Le edizioni di tale biografia non si contano e lo stesso autore, accogliendo suggerimenti opportuni la rese via via sempre migliore.

Già la Civiltà Cattolica, recensendola, ne elogiava lo stile e l'impostazione accennando tuttavia al fatto che la fretta di editarla non avesse permesso all'autore di attingere ad una precisa documentazione ed offrire al lettore una sistemazione cronologica propria del genere biografico. A questo riguardo tuttavia basterà leggere la nota che il biografo appose al suo lavoro sin dalle prime edizioni nella quale egli esprimeva fiduciosa speranza che gli fosse dato accesso a quella documentazione archivistica a cui egli avrebbe attinto volentieri per comporre - era la sua promessa- una biografia ampia e documentata degna dell'amore che egli stesso portava a quel prete che gli era stato secondo padre e gli aveva dimostrato concreti segni di sincera stima, stimolandone la capacità narrativa e la propensione, potremmo dire innata, alla scrittura.

Come non rammaricarsi allora, che a questo bravo pubblicista sia stato negato quell'accesso che invece fu accordato ad estranei, i quali non seppero fare di meglio che saccheggiare le pagine del primo biografo appropriandosene smaccatamente.

Toccò al sottoscritto, in quanto superiore maggiore, entrare in quella stanza in cui don Domenico uscivane per ministero sacerdotale non ebbe possibilità di rientrare. Fu così che ebbi modo di scoprire pagine e pagine che don Sparpaglione manteneva gelosamente nel suo personale archivio (ricorderò semplicemente i 36 volumi dattiloscritti che egli aveva intitolato "*minierra*", dove alla accurata autobiografia venivano raccolti studi ed articoli che via via andava componendo per rispondere a reiterate richieste).

Da questa "*minierta*", proprio per rendere omaggio a chi ne era l'autore, ho tratto una interessantissima documentazione che ho voluto offrire al pubblico, mettendo il suo nome in copertina, intitolandola "*spiritualità sacerdotale*" (Edizioni LER, Napoli). Oggi in questo trentennale sono felice di aver contribuito al ricordo di questo degnissimo sacerdote mio confratello.

Dirò un altro particolare. Non appena incaricato della stampa della mia famiglia religiosa mi rivolsi a lui per ottenere il materiale per una artistica biografia di frate Avemaria, anch'esso mio confratello. Egli ne aveva già pubblicato un piccolo ricordo nella serie dei "*Messaggi di don Orione*". Mi accontentò immediatamente aggiungendo una lettera in cui si diceva molto contento che io avessi pensato a lui e gli avessi offerto modo di soddisfare a quella esigenza mai sopita di scrivere per fare del bene. E così per i tipi dell'Editrice Barbanti Orione ( Seregno) uscì in sontuosa veste tipografica, ricchissima di documentazione fotografica, la biografia del venerabile fraticello. La si può ancora trovare.

Non ho bisogno di dire che la bibliografia dello Sparpaglione comprende altri titoli, fra cui un preziosissimo commento ai "*Promessi sposi*" del Manzoni, e una corposa biografia del cardinale Pietro la Fontaine, la quale, fra l'altro non può che farci rimpiangere il fatto che non sia stata data possibilità al Nostro di fare altrettanto nei riguardi di don Orione.

Con la speranza che questo ricordo, pieno di affettuosa riconoscenza, susciti in qualcuno il desiderio di commemorare degnamente una vita tutta dedicata allo studio, all'insegnamento, alla predicazione e restituire quell'onore al merito che non gli è stato dato lui vivente. Questo invito estendiamo anche ai numerosissimi suoi ex-allievi, per i quali – ricorderò – scrisse periodicamente una simpaticissima rubrica intitolata "*Giovani sempre*" che fu poi raccolta, se non sbaglio, in un piccolo volume.

Mai così bene come in questo caso la espressione tradizionale può essere applicata al carissimo don Sparpaglione: "*la sua memoria è in benedizione*". Non lo sia solamente in qualche targa stradale, ma anche nei cuori e nelle menti di coloro che egli ha beneficiato.

+ Andrea Gemma, vescovo